



Il Museo

Il Museo della Ceramica si trova nella ex scuola latina di Thurnau, fondata nel 1552 ed in piena attività fino al 1914. Il Museo venne inaugurato nel 1982.

Una collezione di ceramiche di Thurnau della coppia Günther e Luise Stüdemann costituisce il nucleo originario del patrimonio del Museo, arricchito in seguito da numerose acquisizioni e donazioni.

1

La cucina nera

La cosiddetta «cucina nera» del XVI secolo fu ritrovata e portata alla luce durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio. È una delle cucine nere più antiche e meglio



conservate dell'alta Franconia. Il rettore dell' antica scuola latina se ne serviva per cucinare ed affumicare. Al di sopra del ricostruito focolare è possibile riconoscere, all'interno della volta, un foro di ventilazione da cui i prodotti del fumo venivano espulsi. Sulla parete esterna è ancora conservato l'antico modello di gesso che si svuotava nel «Bauwich» così chiamato quel sottile spazio intermedio esistente con la casa in passato confinante. Dalla cucina veniva riscaldata anche la sala dell'odierno ufficio cassa.

La camera antistante serviva come blocco di fumo e veniva utilizzata probabilmente, anche per una post affumicatura delle carni.



Nella cucina sono esposte per Thurnau le tipiche stoviglie smaltate giallo ferro, di una terracotta la cui cottura avviene a basse temperature. Recipienti dalla forma particolare come la brocca di Thurnau o il tegame per l'arrosto di lepre (vedi foto) appartengono al repertorio delle opere del ceramista locale.

2

La Ceramica - Che cos'è?

La ceramica è composta da argilla e sostanze minerali derivanti dal disfacimento del granito, a cui vengono aggiunti componenti di quarzo, feldspato e minerali argillosi. Quando l' argilla è esposta a temperature elevate, si solidifica in un nuovo materiale: la ceramica. La composizione dell'argilla , la temperatura di cottura e lo smalto determinano le proprietà della ceramica.

Terracotta: Il più antico gruppo di prodotti della ceramica è la terracotta, caratterizzata da porosità, più o meno permeabile all'acqua e da frammenti colorati (frammento = argilla cotta). La permeabilità all'acqua, che potrebbe impedirne l'utilizzo in determinati settori, viene eliminata dalla presenza degli smalti.

Maiolica: Come la terracotta è porosa e permeabile all'acqua. Il colore del materiale ceramico è, in questo caso, bianco.

Il grès porcellanato: Materie prime idonee consentono una temperatura di cottura molto elevata, senza che il materiale ceramico fonda. A partire dai 1200 ° C ha inizio il processo di sinterizzazione: gli spazi aerei esistenti, in gran parte scompaiono e le particelle si condensano in un materiale molto resistente ed impermeabile. La smaltatura viene effettuata principalmente per la decorazione.

Porcellana: La porcellana ha una procedura di lavorazione molto simile a quella del grès. Il materiale ceramico, costituito da caolino, quarzo e feldspato è di un colore che va dal bianco al trasparente.



3

Il laboratorio di ceramica

La professione di vasaio è una delle più antiche professioni artigianali. Il lavoro, che va dall'estrazione e preparazione dell'argilla alla foggatura, decorazione e smaltatura fino alla cottura, richiede abilità, forza ed esperienza. L'utensile più importante del vasaio è il tornio. Fino alla metà del XX secolo furono utilizzati esclusivamente torni a pedale.

Il vaso tornito finito viene essiccato e successivamente smaltato. Dalla metà del XIX secolo si diffonde tra gli artisti vasai di Thurnau la tecnica di **pittura dell'Ingobbio**. Con il «Malhörchen», un contenitore colmo come una penna stilografica di ingobbio, venivano dipinti semplici decorazioni e motivi floreali.

Una forma particolare di decorazione è il «**Fayencemalerei**» (pittura su maiolica di Faenza), che dal 1939 fu introdotta a Thurnau dal pittore e ceramista Günther Stüdemann. In questa tecnica, i pigmenti di colore vengono dipinti con un pennello su di una copertura a smalto stannifero. Durante la successiva fase di cottura, il colore affonda nello smalto e si combina con esso.

4

Estrazione e preparazione dell'argilla

Fino al 1974 l'argilla di Thurnau veniva prelevata dal sottosuolo del vicino bosco di Hutschdorfer. La galleria principale si estendeva fino a 200 metri all'interno della montagna (vedi foto). Il materiale veniva estratto solo nei mesi invernali. In un buon giorno di lavoro era possibile ricavare fino a ben 20 carrelli da miniera di materiale argilloso. L'argilla veniva depositata all'ingresso del tunnel e per molti mesi esposta agli agenti atmosferici. In tal modo il



gelo e la pioggia ne decomponevano i componenti organici rendendola molto malleabile.

Dopo la «Distruzione invernale» l'argilla veniva trasportata in paese su di un carro trainato da cavalli e qui ulteriormente trattata: per raggiungere un buon grado di miscelazione ed omogeneità veniva lavorata con un apposito rullo e una pressa ad estrusione (vedi foto), collocata in una fossa e poi pestata a piedi nudi per rendere il tutto omogeneo, malleabile e liberarlo dalle impurità. Infine veniva battuta per eliminare le sacche d'aria.

Oggi l'argilla viene acquistata, ulteriori elaborazioni avvengono tramite impastatrici automatiche e degassatrici.

5

Smalti

Fino alla prima metà del XX secolo Thurnau ha autonomamente prodotto i suoi smalti trasparenti a base di piombo. Ai minerali di piombo, finemente polverizzati in un mulino per smalti ad azione manuale (vedi foto), venivano poi aggiunti quarzo e argilla ed il tutto ridotto ad un impasto grazie all'aggiunta di acqua.

Lo smalto piombifero sigilla i pori dell'argilla, donando alla superficie dei manufatti una splendida lucentezza e colori brillanti. La lavorazione del piombo diede origine ad una



grave malattia chiamata Saturnismo anche conosciuta come «malattia della ceramica».

Oggi i vasi si forniscono di smalti fritta prodotti industrialmente da aziende specializzate che offrono un vasto assortimento. Speciali smalti per lavori artistici, resistenti ad alte temperature di cottura, continuano ad essere usati nell'individuale settore lavorativo dei ceramisti.



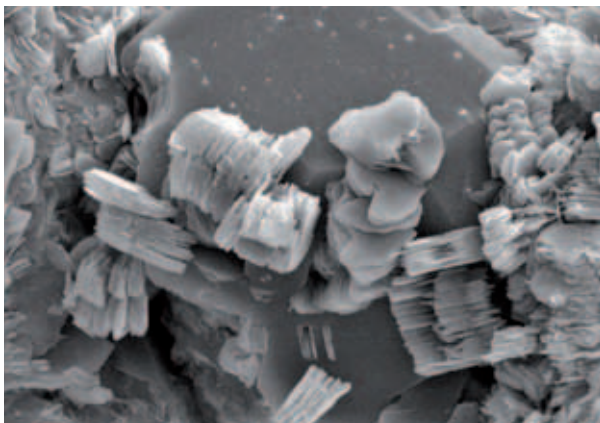
6

La cottura

La cottura delle ceramiche è l'ultima fase del lavoro. Il materiale ceramico, lo smalto e la decorazione raggiungono, attraverso la cottura, le proprietà ottimali desiderate.

Dal XIX secolo fino alla seconda metà del XX secolo a Thurnau la cottura avveniva nel cosiddetto «*liegenden Kasseler Ofen*» (forno orizzontale Kasseler – vedi foto), una fornace bicamerale di mattoni che poteva accogliere la produzione di manufatti di diverse settimane. In questi forni è possibile raggiungere temperature di 1000 °C; sono necessari circa 7 m³ di legna per cottura. La cottura comporta tuttavia molti rischi: una temperatura inferiore a quella richiesta porta ad una mancanza di resistenza meccanica (fragilità del prodotto) ed a smaltature opache e non omogenee. Il superamento della temperatura ideale comporta un ammorbidimento del materiale ceramico e la conseguente deformazione dei prodotti ed in casi estremi può provocare il crollo dell'intera struttura presente all'interno del forno.

A metà del XX secolo, a Thurnau nei laboratori Renner e Stüdemann entrano in funzione i primi forni elettrici per la cottura delle ceramiche.



7 Dal granito all'argilla

Le argille sono il prodotto dell'interazione tra agenti atmosferici naturali e rocce ignee intrusive o plutoniche (rocce magmatiche solidificate all'interno della crosta terrestre) di origine vulcanica, prima fra tutte il granito. Il feldspato, contenuto nel granito, si trasforma in caolino, un minerale argilloso multistrato (vedi foto).

Caratteristica dell'argilla è la sua malleabilità (elasticità) e la possibilità di poter essere trasformata, attraverso la cottura, in un materiale molto resistente.

L'argilla di Thurnau ha origine più di 200 milioni di anni fa. E' un'argilla di colore grigio scuro e notevolmente compatta a causa dell'alta pressione, che tuttavia acquisisce dopo la cottura una tinta di grigio molto chiara.

Piante che indicano la presenza di argilla.

Alcune specie di piante possono indicare che il terreno è argilloso. Queste piante sono molto robuste e si sono, per questo, ben adattate alle condizioni piuttosto sfavorevoli del terreno come la carenza di ossigeno, l'alta acidità e la consistenza della terra molto densa e grassa. Le piante che crescono nel giardino del museo sono proprio quelle che indicano la presenza di argilla.

8

Storia e sviluppo della ceramica di Thurnau

Le prime testimonianze della presenza di un maestro vasaio a Thurnau risalgono all'anno 1593. Da quel momento c'è sempre stato almeno un vasaio nella piccola cittadina. L'industria della ceramica raggiunse il suo picco intorno al 1870/1880 con la presenza di ben otto laboratori operativi contemporaneamente.



La terracotta di Thurnau gode di un'eccellente reputazione ed ha costituito per generazioni una grande importanza economica per tutto il paese. I prodotti vengono esposti nei mercati e nelle fiere di Bamberg, Bayreuth e Norimberga e dal 1909, anno in cui ci fu l'allacciamento di Thurnau alla rete ferroviaria, anche ad Amburgo (vedi foto), Monaco e Lipsia.



Prodotti caratteristici dell'arte ceramica di Thurnau sono le pentole smaltate di color giallo ferro ed un pregiato vasellame decorato con il Malhorn e dipinto con la tecnica dell'Ingobbio.



9 La ceramica al servizio del gioco e del benessere

L'argilla veniva adoperata a Thurnau per produrre una ampia varietà di oggetti. Accanto al vasellame, prodotto principale, vi è la produzione di piastrelle e canne per stufe, mattonelle nonché giocattoli per bambini e figure decorative.

Piccole stoviglie per bambole, animaletti ed il rinomato «Mopper» venivano creati solitamente nel «dopolavoro» e offerti alle madri come omaggio per grossi acquisti.

10 Günther Stüdemann

Promotore del Museo della Ceramica di Thurnau

Nel 1939 Günther Stüdemann, che in Italia aveva imparato la tecnica della pittura su ceramica di Faenza, si trasferisce a Thurnau. Nel laboratorio di ceramica Renner prende familiarità con i prodotti tradizionali della ceramica di Thurnau



per poi acquisire la vecchia fabbrica Pittrof ormai in disuso. Nel 1954 trasferì il suo laboratorio in una casa di recente costruzione a Milzau. Stüdemann amava la sperimentazione e la creazione di pezzi unici dal design personalizzato. Grazie alle nuove tecniche, come l'arte della ceramica Maiolica di Faenza, la tecnica del graffito o la riduzione della cottura, riesce a dare una nuova spinta all'industria ceramica di Thurnau allora in difficoltà. Nel suo laboratorio vennero istruiti quasi 30 apprendisti e 4 superarono l'esame di maestro vasaio. Il laboratorio restò in piena attività fino al 1971, anno in cui venne chiuso.



11 Laboratorio di Ceramiche Pittrof

Nel 1771, dopo un lungo pellegrinare, Conrad Pittrof comincia a lavorare come apprendista nel laboratorio di ceramiche Grimm di Thurnau. Egli sposa la figlia del suo maestro vasaio e apre una propria officina a Thurnau in Rathausplatz 5. Anche il figlio Georg Ernst ed i suoi nipoti Johann Valentin e Fritz Nikolaus apprenderanno l'arte della ceramica. Fritz Nikolaus dirigerà, anni dopo, l'azienda di famiglia, che chiuderà nel 1880, in seguito alla sua morte.

Johann Valentin aprirà un proprio laboratorio a Mittern Markt 10. Alla sua morte, nel 1893, gli succederà il figlio Fritz (vedi foto), ma nel 1926 l'azienda purtroppo dovrà chiudere per mancanza di un successore. Dopo 13 anni, questo laboratorio ormai in disuso, tornerà agli antichi albori grazie all'intervento di Günther Stüdemann.



Laboratorio di Ceramiche Senft-Freitag

Nel 1881 fu fondato a Kirchplatz 10 (vedi foto) un laboratorio di ceramica da Karl Senft. Nel 1907 la figlia Johanna con il marito Johann Adam Freitag di Hollfeld continueranno a gestire l'azienda di famiglia. Nel corso della prima Guerra Mondiale il loro unico figlio perderà la vita, e lo stesso Johann Adam morirà nel 1928, pochi anni dopo il suo ritorno, a causa delle sofferenze e dei patimenti vissuti durante la guerra. Il laboratorio cessa la sua attività. Nel palazzo è conservato ancora oggi un forno di ceramica quasi completamente intatto.



12

Laboratorio di Ceramiche Weihermüller

Nel 1860 il maestro ceramista Christian Weihermüller fonda un laboratorio in Mittleren Markt 3 (vedi foto). Oltre alla produzione di vasellame, tipica di Thurnau, egli si dedica principalmente alla produzione di piastrelle per stufe e alla

costruzione delle stesse stufe, lavoro molto apprezzato che riscuote un grande successo, rendendo famoso il laboratorio. Christian Weihermüller morì nel 1897 ed il laboratorio venne chiuso.



13

Laboratorio di Ceramiche Spielbühler

A metà del XVIII secolo l'apprendista vasaio Johann Heinrich Spielbühler di Schirnding si trasferisce a Thurnau e fonda una fabbrica di ceramica a Weiherdamm. Nel 1763 nacque suo figlio Johann Friedrich e l'anno seguente fece costruire una nuova casa e con essa quello che può essere presumibilmente considerato il primo forno Kasseler a Thurnau. Quando Johann Heinrich muore, il figlio ormai ventunenne, gli succede nella gestione dell'azienda con 10 dipendenti. Il laboratorio di ceramica passò di padre in figlio fin quando non venne definitivamente chiuso nel 1977 a seguito della morte di Hans Spielbühlers (vedi foto).



14 Laboratorio di Ceramiche Freund

L'apprendista Johann Freund venne assunto nel 1749 nel laboratorio di ceramica Spielbühler. Quando il suo maestro morì, egli sposò la moglie vedova e creò nelle immediate vicinanze della fabbrica Spielbühler, una propria azienda sia di ceramica sia agricola con scuderie, fienili, campi e prati (vedi foto).

Alla sua morte nel 1802, il figlio Johann Paul, ed in seguito il figlio di quest'ultimo Friedrich Heinrich, continuarono il lavoro nella fabbrica di ceramica. Anche questi avrà un figlio che avrebbe dovuto dirigere l'azienda, ma alla fine della prima Guerra Mondiale muore. Nel 1932 con la morte di Friedrich Heinrich chiude definitivamente la fabbrica di ceramica Freund.

15 Laboratorio di Ceramiche Renner

Probabilmente nel 1870/71 si stabilì un certo Grassy nella frazione di Eckersdorf e creò un laboratorio di ceramica con un forno Kasseler. Nel 1876 il proprietario del laboratorio è Adam Münch. Nel 1884 il vasaio Franz Otto Renner immigrato da Nowogrodziec (voivodato della Bassa Slesia – Polonia) sposò la figlia di Münch. I discendenti di questa unione hanno continuato a gestire l'azienda per sei generazioni fino ad oggi.



16 Laboratorio di Ceramiche Schnauder / ems

Nel 1965 Eveline-Maria e Heinz Schnauder, completata la propria formazione presso Günther Stüdemann, fondano un laboratorio di ceramica a Hopfenleithe 10. Dal 1971 la coppia prende in affitto anche l'officina in disuso Stüdemann. Nel 1977 il laboratorio di ceramica viene rinnovato, con gran successo, grazie all'acquisto dell'ex laboratorio di ceramica Spielbühler, situato vicino al laghetto del castello, il quale viene ampliato e ribattezzato in «Laboratorio di ceramica sul lago». In alcuni periodi lavorano in questo laboratorio fino ad 8 dipendenti (vedi foto).



17

Attuali laboratori di ceramica a Thurnau

Dal XIX secolo il numero delle fabbriche di ceramica in Germania si è progressivamente ridotto. In molti luoghi le numerose aziende, presenti una volta nel territorio, non ci sono più. Thurnau rappresenta un'eccezione. Nonostante anche qui si possa osservare un calo nella produzione, certamente non si può parlare di un'estinzione delle aziende dedite all'arte ceramica. Nel 1989 esistevano 11 fabbriche della ceramica nell'Alta Franconia di cui solo cinque erano situate nella cittadina di Thurnau. Attualmente ci sono sei aziende a Thurnau più altri quattro ceramisti che lavorano nel distretto di Kulmbach. Accanto ad una varietà di forme moderne e di stili diversi continua la tradizionale produzione artigianale con la sua, sempre richiesta, collezione di prodotti.

La vendita avviene ancora oggi prevalentemente nei mercati. Uno dei più famosi mercati di ceramica della Germania è il Mercato della Ceramica di Natale di Thurnau (vedi foto), tenuto ogni anno il secondo fine settimana dell'Avvento nel cortile del Castello di Thurnau.



95349 Thurnau

Kirchplatz 12

Tel. (0 92 28) 53 51

Da aprile a settembre:

Martedì–Venerdì: 14.00–17.00

Sabato, Domenica e Festivi: 11.00–17.00

Da ottobre al 6 gennaio, marzo:

Sabato: 13.00–16.00

Domenica e Festivi: 11.00–16.00

Visite guidate per gruppi in qualsiasi momento previo appuntamento.

www.toepfermuseum-thurnau.de

1° Edizione 2014

© 2014 Töpfermuseum Thurnau

Kirchplatz 12, 95349 Thurnau

Composizione tipografica: Armin Stingl, Irma Stolz

Stampa: novaconcept schorsch, Kulmbach

Questa Broschüre è stata realizzata grazie al generoso contributo delle seguenti istituzioni:



Gefördert durch das Bayerische Staatsministerium für Ernährung, Landwirtschaft und Forsten und den Europäischen Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums (ELER)